

NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE

Lorenzo Fallini

“NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE”, questa è una frase detta da George Coste ex C.T della nazionale azzurra di rugby ed è il motto che mi accompagna da quando la mia vita ha subito un grosso cambiamento a causa di un infortunio durante una partita di rugby.



Di quel giorno ricordo perfettamente che ero a bordo campo a scherzare e giocare con i miei bambini, quando l'allenatore mi ha chiamato per entrare in gioco, poco dopo durante una mischia non mi sono più rialzato, ero a terra totalmente immobile. Da lì la corsa verso l'ospedale, l'intervento durato 8 ore, il ricovero in rianimazione a Parma e poi l'arrivo all'ospedale specializzato di Montecatone. Dopo un lungo periodo riabilitativo riesco finalmente ad uscire dal reparto di Subintensiva ed accetto subito la proposta di cominciare ad utilizzare il pc per riprendere i contatti con quello che era il mio mondo e, nonostante la tetraplegia ed il respiratore, riesco a raggiungere questo obiettivo utilizzando un sistema che sfrutta i movimenti della mia bocca.

Oltre al rugby, una delle mie grandi passioni erano le competizioni per slot cars e con Massimo Renzi (Educatore Professionale a Montecatone) abbiamo cominciato a discutere su come tornare a giocare con le piste elettriche. Ora molti di voi si chiederanno cosa sono le slot cars: avete presente le vecchie piste Polystil che molti di voi avranno riposto in cantina o in soffitta? Ecco! Quelle sono le slot cars, le mitiche piste elettriche nate negli anni '70 e poi lasciate da parte per fare spazio alle più pratiche playstation e consolle varie. Poter tornare a correre con le macchinine mi sembrava un sogno irrealizzabile, le problematiche erano tante e parevano insormontabili, ma la speranza si è riaccesa pochi giorni dopo la mia dimissione. Grazie all'interessamento dell'amico Maurizio Ferrari, costruttore di auto elettriche e dei relativi comandi, il sogno diventa realtà. In poche settimane quello che era stato presentato come un progetto prende forma e comincio a giocare in casa su una piccola pista insieme a mio figlio con un comando a bocca. Il comando in pratica si tratta di un paraden-

ti dotato di sensori che premendolo fa accelerare la macchinina e rilasciandolo aprendo la bocca la macchinina decelera e frena. I risultati sono stati subito buoni e tutti quanti prendiamo coraggio per sviluppare il progetto. Ma il gioco si fa serio quando mi viene proposto di partecipare ad una 24 h internazionale, formando una squadra dove io sarei stato parte attiva del gruppo. La formula di gara prevedeva turni di guida da 40 minuti, l'unica preoccupazione era se io riuscivo a coprire tutto il turno senza stancarmi, beh le più rosee aspettative sono state superate, sono riuscito a fare ben 2 turni consecutivi da 40 minuti e in più una terza manche il giorno dopo. Siamo rimasti tutti a bocca aperta, il Lorenzo Fallini campione italiano non ci sarà più (per ora) in quanto le prestazioni non sono state il massimo, ma abbiamo visto il realizzarsi di un sogno per me molto importante. Passa qualche settimana ed ecco arrivare la seconda chance, i campionati italiani a squadre. Con gli amici di sempre decidiamo di accettare anche questa sfida e ci iscriviamo alla gara. Arriva finalmente il giorno e non vedo l'ora di confrontare le mie attuali prestazioni con quelle della gara precedente rispetto ai piloti migliori. Con grande sorpresa il miglioramento è stato netto, riesco a girare con un ritardo circa del 10% rispetto ai tempi sul giro dei migliori e perdendo il 20% in ogni manche di gara, mentre nella gara precedente i dati erano ben peggiori. Ora attendo con trepidazione la prossima sfida affrontandola con una preparazione sempre maggiore perché....."NULLA È VIETATO A CHI PENSA IN GRANDE".....

Fallini Lorenzo

(fally74@gmail.com, www.t3r3ot3mpo.com)

